

Carracci, niente lavori di notte sonni tranquilli per i residenti

ALMENO per l'estate, gli abitanti di via Carracci le cui finestre si affacciano sui cantieri per la costruzione della stazione dell'Alta velocità, potranno dormire più tranquilli. Arpa e Ausl, per il momento non hanno autorizzato la Tav ad avviare i turni notturni come era stato richiesto con tanto di documentazione. I tecnici dei due enti hanno ritenuto insufficienti gli studi riguardo il rumore prodotto e pertanto hanno chiesto degli approfondimenti. Siccome questi ultimi presuppongono nuovi studi, l'iter non potrà concludersi prima della fine dell'estate. Non è nemmeno detto che si concluda positivamente. Ausl e Arpa potrebbero anche decidere che non sussistono i presupposti per autorizzare i cantieri di notte.

La notizia non può certo che far piacere al comitato di cittadini di via Carracci che già hanno protestato per il rumore e le polveri nelle ore diurne e vedono come uno spauracchio le ruspe al lavoro sotto casa anche di notte, per di più in estate, quando la calura costringerà molti a

**Il problema è quello
di restare entro la
soglia di aumento
di tre decibel**

tenere le finestre aperte. Tav aveva garantito che avrebbe predisposto i cantieri in modo tale da rendere sopportabile il disagio alzando barriere anti rumore e soprattutto abbassando il piano di lavoro a meno sette metri rispetto alla strada. Lavorando così in basso, anche il rombo delle macchine sarebbe stato attutito. Ma evidentemente gli studi condotti da Tav a corredo della documentazione presentata in Comune per ottenere l'autorizzazione al lavoro notturno non ha convinto del tutto i tecnici di Arpa e Ausl i quali hanno rimandato la decisione costringendo Tav a un supplemento di studi. Il problema è restare entro la soglia di aumento del rumore di tre decibel rispetto alla media riscontrata in zona. Il che è già un aumento notevole essendo il

suono una scala a crescita logaritmica per cui ogni tre decibel l'impatto sui nostri orecchi corrisponde a un raddoppio. Anche un decibel in più, pertanto, è un fastidio non trascurabile in una zona già afflitta da smog e polveri.

(v.v.)